



Tutta un'altra musica!

LA MUSICA A SALÒ

STORIA DELLA LIUTERIA

BRESCIANA

Il legame tra il territorio bresciano e la musica risale all'antichità. Nel '400 all'interno del bresciano nacquero **botteghe** specializzate nella costruzione di strumenti musicali.

Con il passare del tempo gli strumenti ad arco prodotti nelle botteghe bresciane divennero sempre più note anche oltre i confini locali, infatti nel 1495 la **marchese Mantovana**, Isabella d'Este Gonzaga, ordinò da un liutaio bresciano un quartetto di viole da gamba.

All'inizio del '500, la cittadina di Salò, in affaccio sul lago di Garda, vide la nascita delle prime **Accademie**, con una produzione artistico-musicale di rilevanza per il panorama italiano. Proprio qui, grazie anche alla presenza della **Cappella Musicale**, verrà richiesta una grande produzione di strumenti musicali.

Una figura estremamente importante nel campo della liuteria Bresciana fu **Gasparo da Salò**.

LA CAPPELLA MUSICALE

Nel 1547, sotto il dominio e l'influenza di Venezia, vennero realizzate le due cantorie battenti, poste sull'altare maggiore del Duomo di Salò. Questo ingegno architettonico creava un effetto stereofonico di due gruppi di strumenti contrapposti: archi e fiati, andando così a ricreare l'esperienza musicale della basilica di San Marco a Venezia.



CHI FU GASPARO DA SALÒ

Gasparo da Salò nacque nel 1542 a Salò, nella casa di famiglia affacciata sull'attuale via Garibaldi (dove c'è una targa commemorativa), al piano terra la famiglia di liutai e musicisti possedeva una piccola bottega e fu proprio lì che Gasparo, grazie al **padre**, iniziò a lavorare sugli strumenti ad arco ed apprendere la nobile arte del liuteria. Perfezionò la sua tecnica presso Girolamo Virchi e Pellegrino Micheli. Dopola morte del padre Gasparo decise di trasferirsi a **Brescia** dove aprì una propria **bottega**, ebbe un gran successo a tal punto da essere conosciuto al di fuori da Brescia e provincia, ma addirittura anche all'**estero** come in Francia dove esportò i suoi strumenti i suoi strumenti.

A Gasparo da Salò si attribuisce la realizzazione del **primo violino** per come lo conosciamo oggi, dandogli la forma definitiva. Grazie a Gasparo iniziò dunque ad essere riconosciuto lo stile **italiano** nella costruzione degli strumenti.

Gasparo fu anche musicista, è tra l'organico di una celebrazione religiosa a S. Maria Maggiore a Bergamo, come suonatore di violone.

Lavorò a Brescia fino al 1606, anno della sua morte; nell'atto di morte troviamo scritto "Messer Gasparo di Bertolotti maestro di violini è morto e sepolto in Santo Joseffo."

Durante la sua ricca carriera, Gasparo produsse **numerosi strumenti**: violini, viole, violoncelli, viole da gamba, bassetti, contrabbassi, violoni, cetere e persino chitarre. Alcuni dei suoi lavori oggi sono conservati in diversi **musei** in varie parti del mondo: il Violino Ole Bull è conservato presso il Vestlandske Kunstindustrimuseum di Bergen, mentre il Viola da Gamba (1575-80 ca.) si trova nell'Ashmolean Museum, Università di Oxford.+



GASPARO E L'ARTE A BRESCIA

Lo scultore salodiano **Angelo Zanelli** nel 1906 realizzò un'opera in onore del grande liutaio bresciano.

L'artista volle rappresentare Gasparo da Salò con un'esatta replica in **marmo di Carrara**, oggi conservata nella sala consiliare del palazzo municipale di Salò. Il noto poeta Gabriele d'Annunzio vedendo la scultura disse: «Non si sa se stia aprendo il petto per trarne il violino o se stia aprendo il violino per mettervi il cuore».

Sul lungolago di Salò è possibile ammirare una copia in bronzo del busto, realizzata dall'artista salodiano **Angiolino Aime**. È possibile inoltre trovare un'ulteriore copia del busto all'interno del **MuSa - Museo di Salò**, nella sezione dedicata alla liuteria bresciana.



LO SAPEVI CHE...

Le effe aperte e allungate e la doppia filettatura sono elementi che rendono riconoscibili oggi i suoi contrabbassi e violoni: sei sono gli strumenti fino ad ora certificati.



IL MUSA

Il MuSa è un museo che si trova nella parte alta del centro storico di **Salò**, si sviluppa dal monastero alla Chiesa di San Giustina, al suo interno possiamo trovare l'affascinante storia della città.

All'interno del museo ci si immerge in ampi spazi che colpiscono il visitatore non solo per la bellezza dei locali ma anche per le **numerose sezioni**, che spaziano dalla storia, all'archeologia, ma anche alla scienza e alla tecnica.

Nella collezione d'arte troviamo anche una sezione dedicata alla **liuteria salodiana** (al primo piano) dove sono esposti gli storici strumenti ad arco e non solo, come ad esempio i quattro gradualì trecenteschi.

IL MUSA

Tra gli strumenti è anche esposto il **contrabbasso Colonna** realizzato nel 1590 da Gasparo, tutt'oggi è uno degli strumenti più belli e più celebri della liuteria bresciana e viene studiato da tutto il mondo per la sua eccezionale sonorità e timbro.

Accanto al maestoso contrabbasso si possono trovare le **copie** degli strumenti del Gasparo realizzate dalla **Scuola di Liuteria di Cremona** e dal celebre liutaio **Bissolotti**.

Sono presenti poi quattro preziosi gradualii trecenteschi (libri che raccolgono i canti della celebrazione

eucaristica).

È inoltre possibile trovare la **Coppa del Liutaio** (1924), realizzata dall'argentiere Renato Brozzi su progetto di **Gabriele D'Annunzio**.

La coppa vuole rappresentare tutta la simbologia del noto poeta italiano: la coppa raffigura un palischermo che possiede come poppa e prua i manici di violino, in onore di Gasparo, mentre i remi vengono trasfigurati in ali.

A completare l'opera d'arte vi è inoltre una frase scritta da d'Annunzio stesso: "Dei remi facemmo ali al folle volo".

IL CONTRABBASSO "IL BIONDO" (1590)

I contrabbassi prodotti da Gasparo sono tra i più **antichi** e **ricercati del mondo**: gli strumenti prodotti dal noto liutaio bresciano si distinguono grazie alla qualità sonore e la grande potenza del timbro.

Lo strumento fu creato per il famoso contrabbassista **Leonardo Colonna** ed è uno degli strumenti meglio conservati di Gasparo.

Lo strumento è realizzato con legno di ciliegio e abete. Il contrabbasso possiede quattro corde, ma si pensa che inizialmente ne avesse di più, almeno sei: lo spazio tra le due effe infatti risulterebbe troppo ampio.

Il contrabbasso oggi appartiene alla famiglia Biondo ed è conservato all'interno del MuSa, nella sezione dedicata a Gasparo.



IL VITTORIALE E LA MUSICA



Anche il Vittoriale è estremamente legato alla **musica**.

L'anfiteatro del Vittoriale degli Italiani: un luogo nel quale ci si può immergere tra cultura ed arte.

“Una conca marmorea sotto le stelle”, così **Gabriele d’Annunzio** voleva che fosse il teatro per rappresentare i propri spettacoli.

Nel 1934 iniziarono i lavori per la costruzione dell’anfiteatro, il compito fu assegnato a Giancarlo Maroni, architetto del Vittoriale, per volontà di d’Annunzio.

Fu il Vate stesso a scegliere il posto sul quale doveva sorgere l’anfiteatro, voleva infatti che fosse situato su un punto panoramico del parco, da cui si ammirano l’**Isola del Garda**, il **Monte Baldo**, la penisola di **Sirmione** e la suggestiva **Rocca di Manerba**.

I lavori per la costruzione furono purtroppo interrotti a causa della morte del poeta e per l’inizio della guerra, furono ripresi ben vent’anni dopo, nel 1952, per volontà della Fondazione e terminarono nel 1953.

Oggi l’anfiteatro ospita alcuni tra i maggiori artisti della scena internazionale della musica, della danza e del teatro ed ospita anche **festival**, quello più noto è il festival estivo “Tener - a - mente”.



IL LAGHETTO DELLE DANZE

Gabriele d'Annunzio fu un grande amante della musica.

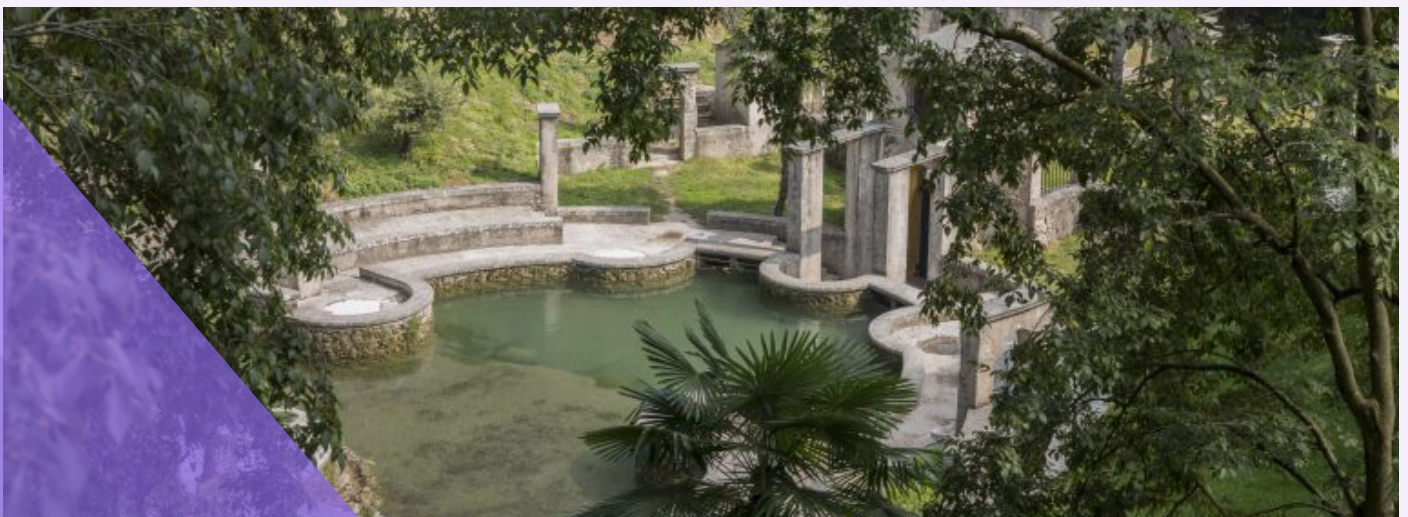
Il poeta volle realizzare anche luoghi che richiamasse l'arte della musica e della danza come il Laghetto Delle Danze.

Per ammirare a pieno l'opera architettonica si deve percorrere un sentiero sino ad arrivare alla **Valletta dell'Acqua Pazza**, uno spazio ricco di vegetazioni e cascate.

Le varie cascate che troviamo, tra cui: una più veloce, turbolenta detta anche "Acqua pazza" il cui rivo incontra sotto la prua un rivo gemello, ma il cui scorrere dell'acqua è più calmo e pacato; questi due getti d'acqua opposti, insieme, convogliano nel **Laghetto delle Danze**. Il Laghetto è a forma di **violino** per omaggiare **Gasparo da Salò**. Le diverse cascate e lo scorrere d'acqua vanno a creare giochi d'acqua i cui movimenti liberi vanno a richiamare l'arte della danza, da cui poi prende il nome l'opera.

Questi luoghi affascinanti furono ideati da d'Annunzio e poi realizzati dall'architetto **Maroni**.

Per molto tempo non è stato possibile visitare questi luoghi immersi nell'arte e nella natura, ma per celebrare i 150 anni dalla nascita del Vate, nel 2013, sono stati ripristinati i percorsi nel verde e aperti al **pubblico**.





**SCANSIONA IL QR CODE DI SEGUITO E
SCOPRI LA STORIA DELLA LIUTERIA NEL
TERRITORIO BRESCIANO E CREMONESE!**



Associazione culturale GardaMusei - via del Vittoriale, 12 - 25083 Gardone Riviera
amministrazione@gardamusei.it - Tel. 0365 296536

Impaginazione, testi e grafiche: Jessica Speroni©